

- La M. Sup. è preposta al buon andamento della sua casa - ne è la direttrice, la responsabile.
- Deve essere prima di tutto e soprattutto Madre delle suore che compongono la casa - Deve perciò avere tutte le virtù e le capacità di una buona mamma di famiglia.
- Più sarà di cuore grande e più compirà bene questo suo dovere: con la comprensione e il compatimento, la generosità a perdonare, col mantenere la necessaria disciplina con tanta bontà di parole e di tratto, con la dedizione al sacrificio.
- Le suore che hanno lasciato la famiglia e la mamma, hanno bisogno di trovare in Comunità, nella M. Superiora, una mamma che la sostituisca, che le aiuti nella pratica delle virtù religiose e del proprio stato.
- Ne hanno necessità, specie le giovani. *Non buona morale o amministrate*
- Hanno bisogno della mamma che comprende le loro debolezze, e che con carità le corregge - a cui confidarsi e nel cui cuore versare pene e ansietà per averne conforto e coraggio
- Quale responsabilità per una M. Superiora a cui Dio affida una missione tanto grande! - *Quante suore frangono per mancanza di compensazione e sorgono come ferole d'incanto*
- Guai se si facesse vedere sostenuta, se negasse il sorriso e l'affetto e quella che le è causa di sofferenze! Guai se assecondasse sentimenti di simpatia e antipatia! - *Come feriscono il cuore!*
- Le suore saranno tanto più ubbidienti, se la loro Superiora saprà essere Madre e le saranno di consolazione.
- Come la buona mamma di famiglia, la M. Sup. deve essere, nella sua famiglia religiosa, la vittima immolata al sacrificio

sempre rinnegare se stessa, le proprie vedute, i propri comodi, la salute, le necessità, sempre sacrificarsi ed essere ultima di tutte.

- Il suo ideale e la sua preoccupazione deve essere il bene spirituale e materiale delle suore: non deve mai perderle di vista, ma seguirle pazientemente, ascoltarle anche se annoiano con le stesse cose, avvicinarle se taciturne, scoraggiate o avviliti, non mai riprendere aspramente quantunque assai difettose.
- Guadagnarsi il cuore delle suore, e poi avviarle al sacrificio, far loro amare la vita religiosa, affinché ne sentano il peso più leggero e si formino buone religiose.
- Pregare per loro, parlare a Dio delle loro necessità, e chiedere sempre aiuti per la loro santificazione.

*In ogni comunità vi è un benefico e questo benefico è la Superiora; o crocifige se stessa o crocifige gli altri.*